Anno XL. Mercoledì-Giovedì 7 8 Settembre 1887 N. 208



GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' meio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Un passato che chiede la pace

III.

Cattolicismo non è sinonimo di clericalismo.

Cattolici, che non sieno clericali, esistono dappertutto, e nella libertà della loro fede politica non ammettono la necessità del dominio temporale ecclesiastico.

Nè il Pontefice lo ha voluto restringere, nè lo poteva, nel cerchio della credenza religiosa.

Così esistono cattolici-liberali, che sono intimamente convinti di non mancare alla maestà del Pontefice, nè all'augusta religione, di cui Esso è capo, nella quale essi credono e che osservano, se non favoriscano la restaurazione del temporalismo, anzi l'osteggiano come un danno.

Non sono forse buoni cattolici quelli di Francia, Austria, Inghilterra e del restante del mondo, che pur caldeggiarono la nuova Italia?

Nè cattolici pessimi dovranno dirsi quegli italiani, che, pur conoscendo di quanto male fu padre il dominio teocratico, accettarono come un benefizio la redenzione della patria.

Anzi questo partito va sempre ingrossando le sue file, e gran ventura sarà quel giorno, e l'Italia politicamente potrà dirsi completa, quando abolito il clericalismo nazionale, tutti i cattolici concorrano a prestare l'aiuto della loro onestà per eccellenza, alle patrie istituzioni.

***

Il clericalismo pur esso è mondiale.

Ma se per le altre nazioni, questo non è un delitto di lesa-patria, lo è invece per un italiano.

Egli favorendo un Pontefice pretendente, ne accarrezza i sogni di ristaurazione a danno della patria sua, una di cui porzione si vuole sottrarre alla vita generale, costituendo un dominio estero nella nazione, a profitto di chi non vuol riconoscersci italiano.

E che italiano, come re, non possa essere il Pontefice, lo dimostra il fatto che Egli vuol sottrarsi al sindacato dei sudditi e degli altri governi.

Il Cardinale Antonelli, rispondendo ad un ambasciatore di Napoleone terzo che gli chiedeva di disarmare con disposizioni illuminate e liberali i nemici dalla sovranità pontificia, rispondeva nel 1862.

— Noi, signor ambasciatore, non parliamo la stessa lingua e non possiamo intenderci. Voi trattate il Papa come un Sovrano ordinario, voi non pensate che **Egli non deve conto dei suoi disegni che a Dio**, e che **Egli si avvilirebbe sottoponendoli al giudizio degli uomini.**

Ecco proclamato in un documento diplomatico la volontà ferma in un assoluto dispotismo, sotto cui devono piegarsi uomini e cose, come i russi sotto lo knut.

***

E quale il perchè di questo dispotismo?

Il principe di Schwarzenberg, ministro austriaco, fino dal 21 Agosto 1850 ce ne dava la spiegazione.

« Il governo pontificio, scriveva il principe, non cerca punto di dissimulare « che, costretto com'è, egli deve riconoscere e proclamare ogni reggimento « parlamentare **come direttamente minaccioso** per il libero esercizio del potere « spirituale, e che non saprebbe vedere « senza allarmarsi, la propagazione ed il « consolidamento *attorno a suoi Stati* « *non solamente dei principii costituzionali imposti originariamente* dalla « rivoluzione, ma ancora **delle forme rappresentative più mitigate**, il contagio delle quali gli sembra non meno inevitabilmente disastroso. »

***

Come poi queste dottrine dispoticamente assolute possano conciliarsi coll'allocuzione di Pio nono in data 20 Aprile 1849 in cui dice: « Quelle larghezze da Noi « *spontaneamente* e *volontariamente* concedute nei primordi del nostro pontificato ecc. » lo spieghi qualcuno, se è da tanto.

Il Pontefice poi, divenuto re, non solo non intende concedere larghezza alcuna di governo, ma non ne vuole neppure attorno ai suoi stati.

Dove regna la teocrazia, non può parlarsi di libertà di stampa, non di libertà di culto, di nessuna libertà.

Così i popoli geograficamente limitrofi, fino ad una periferia indeterminata, dovrebbero essere retti a dispotismo, perchè le correnti della libertà spirassero tanto lontanamente, da non arrivare a sconvolgare, neppur per poco, l'atmosfera di claustrale reggimento che, quasi cappa di piombo, dovrebbe opprimere i sudditi teocratici.

Ma se questo non è delirio di diplomazia ecclesiastica transcendentale, non sapremmo come con più convenienza chiamarlo!

***

Ma v'ha di peggio!

Lamartine alla Camera francese nel 1847, affermava pubblicamente che il governo di Roma ha i vizi di tutte le varietà di governo, riuniti in un solo governo; « e cioè gli inconvenienti, le de« bolezze, le tirannie della teocrazia, del« la oligarchia, dell'aristocrazia, della de« mocrazia, della monarchia, della repub« blica e della dominazione straniera. »

Ma se in bocca a Lamartine queste parole sembrassero dettate da spirito di irreligione, quelle del Montalembert, cattolico convinto e fervente, dovranno essere accolte con reverenza. Nella sua « raccolta di lettere » egli afferma che « il « governo di Roma è intollerabile, i po« poli malcontenti, oppressi, sdegnati, di« sperati: non è più possibile sostenerlo, « se non con l'appoggio di eserciti stra« nieri, perchè manca di forza morale e « materiale. »

Se anche questo non bastasse, Metternich, scriveva al conte Appony a Parigi « Il governo pontificio appartiene disgra« ziatamente alla categoria di quelli che « sono meno capaci a governare: il di« sordine che regna in alcune sue pro« vincie è sua colpa, e più ancora è la « colpa dell'incapacità de' suoi agenti » (Memorie di Metternich).

Davanti così enorme cumulo di insipienza di governo e di mal governo, quali le conseguenze?

Ciò che Lamartine tuonava dalla Camera francese, che Montalembert scriveva nelle sue lettere e Metternich nelle sue note diplomatiche aveva sfatato come re il Pontefice ed il suo governo.

Ed a sua somiglianza si informavano i duchini ed il Re di Napoli, tenuti tutti a bacchetta dall'Austria, perchè di un punto non si discostassero da quella via di assolutismo, che credevano la strada della salute.

Furono dessi, che coalizzati solamente nel danneggiarsi all'interno ed all'estero, resero possibile che la rivoluzione, cospiratrice all'unità della patria, li mangiasse come un carcioffo, foglia per foglia, e la diplomazia europea, che li conosceva *intus et in cute*, restò impassibile ad una così colossale e facile distruzione, rifiutando dal 59 in avanti ogni sussidio singolare o collettivo d'intervento ausiliare.

***

Dopo quanto abbiamo dimostrato sull'esiziale esistenza d'un governo teocratico, noi ci domandiamo come possano i clericali, e per essi i sottoscrittori del proclama per l'Esposizione Vaticana, così ingenuamente illudersi sopra una vagheggiata restaurazione temporale d'un Pontefice Re.

Umanamente non sarà mai possibile. Dio, solo in un momento d'ira, lo potrebbe, facendo convergere l'evoluzione degli umani eventi ad una catastrofe disastrosa, per l'Italia e per la Monarchia.

Ma il cataclisma dovrebbe essere così terribile, il sangue dovrebbe correre a torrenti, le devastazioni così orribili, che noi non crediamo d'animo così feroce i clericali da affrettarne neppure col desiderio la realtà, all'unico scopo solamente della realizzazione dei loro sogni; perchè infine un cuore, se non italiano, umano almeno, l'hanno essi pure.

Quando poi questo sovversione fosse avvenuta, avrebbero essi conquistata Roma legittimamente?

Avrebbero essi diritto di far rivivere in essa quella terribile forma di governo che più sopra ci descrissero Lamartine, Montalembert e Metternich?

Perchè in tal modo rivivrebbe la teocrazia, e non altrimenti; ce lo ha detto il dispaccio del Card. Antonelli citato in prima colonna di quest'articolo.

E Roma dovrebbe essere soggetta a sorte così lagrimosa?

E i popoli limitrofi dovrebbero essere soggetti anch'essi nel dispotismo per lasciare che viva tranquillo in Roma nell'esercizio del suo il Pontefice divenuto nuovamente Re?

Basta che il Comitato dell'Esposizione Vaticana ripensi a tutto ciò; forse vedrà che è un'ironia parlarci di più glorioso avvenire, come è una maschera la sincerità dell'amor patrio nel volere l'Italia dimezzata, acefala, serva.

***

Vedremo nel prossimo numero, se questa pretesa rivendicazione al possesso di Roma sia fondata in diritto.

Riforma della legge sulle Opere Pie

Dagli ultimi Comunicati della *Rivista della beneficenza pubblica* apprendiamo con piacere che la vagheggiata riforma delle Leggi sulle Opere Pie sta per realizzarsi.

Speriamo che nessun cambiamento di Ministero faccia come nel 1878 arenare la nave in vicinanza al porto. Sarebbe oltremodo deplorevole che tanta messe di studi e di esperienze, con intelligente operosità sfruttata fin dal 1880 della Commissione parlamentare d'inchiesta, andasse dispersa per crisi politiche, o per lo meno se ne ritardasse ancora più il sospirato adempimento.

Frattanto ne conforta il sapersi che nel Maggio u. s. la lodata Commissione, prendendo saviamente l'iniziativa della suddetta modificazione, ha ampiamente discusso ed approvato il *progetto di riforma* dell'attuale Legge 3 Agosto 1862, già predisposta da una *Sotto Commissione* eletta dal seno della stessa Commissione.

Questo progetto, scriveva non ha guari l'*Opinione*, fu redatto in base ai risultati dell'inchiesta amministrativa, dei rapporti dei Comitati Circondariali, dei Prefetti e dei Sindaci. Esso s'inspira in gran de parte alle modificazioni proposte fino dal 1876 dall'illustre comm. Scotti alla Commissione nominata in detto anno, e fa tesoro delle decisioni dei Congressi di Beneficenza, ch'ebbero luogo negli scorsi anni in Italia, degli studi dei Comitati istituiti in tutto il Regno allo scopo di esaminare le condizioni dell'ampia materia, e di suggerire quegli avvedimenti, che avrebbero potuto renderne più sicura l'amministrazione e più corretta l'erogazione e delle molte pubblicazioni apparse dal 1862 in poi sullo stesso argomento.

La Commissione Reale v'impiegò diciannove sedute. Parte di esse fu occupata nell'esame della relazione dello stesso Scotti (documento ricco di importantissime osservazioni) e parte nella discussione del relativo *disegno di legge*.

Le massime dibbattute e stabilite in quelle adunanze, alle quali intervenne il fior fiore delle persone più autorevoli in materia, esamineremo e comunicheremo in successive pubblicazioni. Intanto è bene sapersi che la Commissione, sciogliendosi, affidava agli onorevoli *Correnti*, *Costantini* e *Scotti* l'incarico di redigere la relazione, colla quale il progetto stesso dovrà venir presentato al Ministro dell'Interno; per esser tema di formole e definitiva Legge in Parlamento.

Da simili atti chiunque s'interessi di questo ramo importantissimo della pubblica amministrazione, ha motivo di credere che dopo dieci anni di elaborati studi e di assidue esperienze, la riforma può ritenersi virtualmente compita.

Ora facciamo voti che Ministero e Parlamento traducano presto in fatto le legittime aspirazioni degli amministratori e degli amministrati.

Quali sconvolgimenti da ciò possano derivare alle singole Amministrazioni delle opere pie, ora non è facile prevvedere. Dipenderà specialmente dal sistema che verrà addotato il *concentrare* in un solo Ente Amministrante, od il *separarle per gruppi* le opere pie di ciascun Comune. Sarebbe utile intanto che persone competenti e disinteressate tenessero dietro alla gestazione di questa legge di tanta importanza. Dal canto nostro mano mano che si discuterà ci accingeremo ad esaminarla in confronto al progetto Nicotera 1° Dicembre 1877 ed alle attuali disposizioni in corso. Ciò almeno varrà a porre sott'occhio ai nostri onorevoli Rappresentanti tutto quanto potrà giovare al più pronto ed efficace suo approdo ed a coadiuvarli, a patrocinare l'interesse dei poveri presso le alte sfere legislative. *ts.*

(Continua).

IL RE A MODENA

Modena 5. — Un manifesto del sindaco annunziava per oggi alle 8 l'arrivo di S. M. il Re in questa città.

Modena era fin dalle prime ore di stamane animatissima, le principali vie tutte imbandierate. Grandissimo il concorso dei forestieri dalla provincia.

Alle 7 1/2 nei pressi della stazione folla straordinaria.

Alle 8 è giunto il treno reale e ne sono discesi il Re, il duca d'Aosta, il principe di Napoli seguiti dallo stato maggiore delle manovre.

Il Re fu ossequiato dalle autorità, acclamato dalle rappresentanze e dalla folla che assiepavasi lungo le vie.

Le LL. Altezze Reali si sono recate in carrozza al Municipio.

Il Re visiterà alcuni dei principali stabilimenti della città e ripartirà col duca d'Aosta col principe di Napoli e col seguito dopo mezzogiorno.

La folla ammira assai i component le missioni estere nelle loro brillanti e svariate divise.

Il Re partendo di qui torna a villa Spalletti ove per questa sera sono invitati a pranzo i generali del 2 corpo d'armata ed il capo dei giudici di campo.

UN SINDACO POCO MODELLO

Tra le tante questioni della pentola parigina, c'è quella del dottor Basset, maire o sindaco di Saint Ouen.

Questo faceto cittadino, che non vuole saper altro che di cose puramente e radicalmente laiche, ha trovato di distribuire per premi agli allievi e alle allieve delle scuole primarie della sua comune roba che non sta nè in cielo nè in terra.

C'è in versi una descrizione filosofica di certe cose... La poesia è intitolata *Enfantement*. Pei ragazzi poi ci sono dei versi come questi:

Bref, tout ça prouve aux combattants
Qu' Marianne a la peau brune,
Du chien dans l'ventre et qu' il est temps
D'crier: Vive la Commune!
Et ça prouve à tous les Judas
Qu' si ça marche de la sorte,
Ils sentiront dans peu
Que la Commune n'est pas morte!

Meno male che il prefetto della Senna ha creduto di sospendere dalle sue funzioni sindacali questo comunardo sporcaccione.

E mentre ciò accade in un comune vicino a Parigi, in un dipartimento pure vicino alla capitale, un ispettore scolastico, che procedeva a una visita delle biblioteche comunali, ha fatto bandire un libro di storia perchè tra le vittorie riportate dai francesi, erano annoverate quel'e di Napoleone!!!

Eppure si ride ancora in Francia e altrove di quel padre Loriquet che, scrivendo una storia a modo suo, presentava Napoleone come generalissimo degli eserciti di Luigi Filippo.

Ancora un teatro incendiato

Londra 5. — Il teatro di Eyeter nella contea di Devon si è incendiato durante la rappresentazione. È interamente distrutto.

Furono ritrovati 70 cadaveri. Un centinaio di feriti furono traspotati all'ospedale.

I dettagli mancano.

Exester 6. — L'incendio del teatro scoppiò iersera alle ore 10 30 sulla scena. Si propagò rapidissimamente. Le persone occupanti i palchi del proscenio riuscirono a fuggire; cionondimeno molti sono gravemente feriti. La maggior parte dei morti sono fra le persone occupanti le gallerie. L'incendio fu domato stamattina ad un'ora.

Finora furono trovati oltre a 130 cadaveri. *(a. s.)*

DALLA PROVINCIA

Bondeno 6 9 87

Alcuni beceri, a proposito della morte del Podetti, hanno trovato mezzo di manifestarsi scrivendo sui muri:

Abbasso i moderati che sono spie.

I cosidetti moderati col Podetti nulla hanno che fare, e molto meno collo Ispettore postale, che, secondo quel che si dice, sarebbe stato l'involontario e *necessario* offensore.

Il contegno prudente di essi, il modo delicato e gentile, con cui il vostro corrispondente ne ha data la notizia funesta, il dispiacere da tutti provato però non hanno valso a mitigare la ferocia degli avversari; anzi questa più brutale ha voluto manifestarsi con un'accusa ingiuriata e plateale.

Ah sono stati i cosidetti moderati che hanno fatto la spia... ah lo scrivete sui muri? E dove la prova? e dove il fondato sospetto?

La rivelazione avvenne ben da altra fonte, ed è gentile pietà l'usare continenza e moderazione tacendo sull'argomento.

Ciò hanno fatto i cosidetti moderati, ed il loro contegno è a tutti noto.

Tacciano adunque i provocatori ed abbassino la fronte.

Un liberale conservatore

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 30 Agosto

Fa vive premure all'Onor. sig. cav. Turchi perchè desista dalla rinuncia data a far parte della Deputazione provinciale.

Trasmette alla Prefettura il progetto d'una chiusa mobile in Panaro perchè venga sottoposto al Ministero dei lavori pubblici per la sua approvazione.

Fa conoscere alla stessa Prefettura quanto si è fatto per la derivazione d'acqua dal Panaro, onde procurare di mantenere la navigabilità nel Volano.

Espone alla Deputazione consorziale del II Circondario lo stato delle cose in riguardo alla derivazione d'acqua dal Panaro nell'interesse dell'agricoltura.

Prende atto di quanto partecipa l'amministrazione consorziale del IV circondario intorno al passaggio delle acque di derivazione dal Panaro per il cavo Tassone.

Conviene nelle proposte fatte dall'Intendenza di Finanza di Modena riflettenti i molini del finale.

Interessa la Commissione del Manicomio a far accompagnare a Cento un recluso guarito, e consegnarlo a quell'autorità municipale perchè proveda a suo collocamento.

Dichiara alla Prefettura di Modena di non ritenere opportuno di insistere presso il Comune di Cento perchè si presti al soddisfo di spedalità richiesta dall'Amministrazione di quell'Ospitale per un centese in esso curato, non essendo obbligo nel Comune di pagarle.

Autorizza l'Ufficio tecnico a far eseguire nella caserma di Ostellato i chiesti lavori.

Interessa il proprietario dello stabile che deve servire di caserma ai R. Carabinieri in Massafiscaglia, a fare sollecitamente eseguire tutti i lavori prescritti dallo scandaglio onde possa il locale essere occupato dall'arma al S. Michele.

Autorizza l'Amministrazione del Monte di Pietà a restituire un Deposito devoluto all'amministrazione del fondo culto.

Approva in via di massima il mutuo deliberato dall'Amministrazione dell'O. P. Galuppi, salvo di conoscere le precise condizioni in base alle quali verrà contrattato.

Autorizza la Congregazione di carità di Ferrara a stipulare a trattative private il contratto d'affitto per l'anno rurale 1887-88 della tenuta S. Pietro Capofiume alle condizioni di quello che scade.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Comacchio concernente lo stipendio da assegnarsi al Conservatore dell'archivio mandamentale di quella città.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. della seduta del 31 Agosto

Provvedeva alla supplenza di alcune maestre cadute inferme.

Prendeva atto della Nota colla quale il Ministero della Guerra dichiara di non poter prendere in considerazione la domanda di questo Municipio per avere un reggimento di Bersaglieri di stanza in questa Città.

Autorizzava la spesa necessaria per la costruzione di un nuovo pozzo nello scoperto di una casa attigua alle pubbliche latrine.

Approvava i Ruoli della tassa Vetture e Domestici pel corrente anno 1887.

Autorizzava la spesa occorrente per restaurare le colonne di legno che sorreggono i fanali delle Ville di Porotto e di Vigarano.

Incaricava il Direttore delle scuole ginnasiali a rappresentare le scuole secondarie di questa Città al Congresso che si terrà in Milano nel p. Settembre.

Respingeva un ricorso per cancellazione dal ruolo della tassa Famiglia, perchè presentato tardivamente.

Rimetteva alla Commissione incaricata di studiare in ordine alla competenza delle spese di riparazione alle Chiese e Case parrocchiali, la domanda del parroco di Quacchio perchè sia aumentata la quota di concorso stabilita dalla Giunta, per lavori occorrenti a quella canonica.

Prendeva atto di una comunicazione fatta dalla Deputazione Provinciale in merito alla costruzione della linea ferroviaria Ferrara-Suzzara.

Passava agli atti una proposta perchè dal Comune siano acquistati alcuni documenti antichi, riflettenti varie famiglie ferraresi, non avendo i medesimi una storica importanza.

A termini di legge, fissava l'apertura della Tornata Ordinaria d'autunno del Consiglio Comunale, per il giorno 21 p. v. Settembre.

Liquidava l'indennità dovuta all'affittuario di terreno coltivativo, in causa di occupazione occasionata dal lavoro di costruzione del nuovo canile.

Fissava la tariffa dei Trams.

Approvava i vari pagamenti fatti in conto sospeso dal Cassiere Comunale, su foglietti settimanali dell'Ufficio Tecnico, e ne autorizzava i relativi rimborsi.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

LA URBANIE-VITA

Fra le compagnie estere che esercitano il Ramo Vita in Italia, l'urbaine è una di quelle che lavora di più, perchè si è meritata un credito solido, per l'importanza dei capitali che dispone, e per la prontezza e puntualità con le quali ebbe sempre a far fronte ai propri impegni.

Nel 1886 questa rispettabile Compagnia ha emesso 3594 polizze ed ha assicurato capitali per la somma di L. 44,012,543,15 con un aumento di circa un milione sulla produzione del 1885.

Sul quantitativo degli affari che l'Urbaine ha fin ad ora concluso in Italia, nulla potrà dirsi di preciso, fino a tanto che, il Bollettino Ufficiale della Società per azioni non avrà inserito il suo bilancio.

Sappiamo però che mercè l'influenza e la capacità del signor Chapelle, ispettore generale per l'Italia e col valido ed intelligente concorso degli ispettori divisionali di Roma e Torino signori Lazzaro Friedlander e Luigi Pietrasanta, l'Italia ha largamente contribuito allo sviluppo economico di questa Compagnia, combattendo e vicendo i dubbi, le diffidenze, ed i pregiudizi che esistono contro queste istituzioni in moltissimi paesi d'Italia.

CRONACA

Consiglio Provinciale. — Alla seduta di lunedì erano presenti N. 20 Consiglieri.

Chiesti dal consigliere Bottoni all'On. R. Commissario alcuni schiarimenti intorno ai lavori per la bonificazione di Burana, ed alle varie questioni che si agitano per la esecuzione dei medesimi, e favorita cortesemente dall'interpellato le più ampie informazioni di quanto venne da esso sull'importante argomento sollecitato, dello stato in cui si trovano gli atti, e di quanto sperasi fra breve di ottenere; l'interpellante ringrazia l'On. R. Commissario e si dichiara soddisfatto.

Passatosi poscia alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, vengono eletti a far parte della Commissione per gli appelli elettorali i consiglieri signori Ferraresi, Turbiglio e Monti; ed a membro della Commissione per il conferimento della rivendita dei generi di privativa il Deputato provinciale conte cav. Giovanni Gulinelli.

A membri nella Comm. di requisizione dei quadrupedi pel servizio dell'esercito vennero nominati per la commissione di Ferrara il predetto conte Gulinelli membro effettivo, e il conte Revedin supplente; e per l'altra di Portomaggiore il conte Antonio Aventi membro effettivo, e il conte Luigi Gulinelli membro supplente.

A far parte della direzione del tiro a segno provinciale vennero eletti i signori Capitano Ercole Caroli, e cav. Antonio Maiocchi.

Le altre nomine di cui doveva il Consiglio occuparsi, sono da Esso demandate alla Deputazione.

Plaudendo alla iniziativa del Comitato ordinatore e alla proposta della Deputazione, il Consiglio delibera di concorrere con la somma di L. 5,000 per la formazione di un premio speciale da assegnarsi all'inventore di una macchina dicanapulatrice che risponda alle condizioni espresse, e sciolga in tutte le sue parti il problema posto dal Comitato stesso.

Esprime parere favorevole intorno alla domanda del Comune di Cento di attivare una derivazione di acqua, mediante sifone, dal fiume Reno, e raccomanda alla Deputazione d'interessarsi affinchè siano allontanate le opposizioni che potessero sorgere contro tale domanda, e la derivazione venga con sollecitudine concessa.

Per ultimo il Consiglio emette favorevole avviso intorno alla domanda del Comune di Migliarino diretta ad ottenere il trasferimento della residenza notarile da Migliaro a Migliarino; e poscia incaricata la Deputazione di approvare il verbale, il presidente scioglie l'adunanza.

Sunto annunzi legali del 6 Settembre:

— Sopra istanza di Bertocchini Luigi il tribunale dichiara aperto il giudizio per distribuzione di L. 230 45.

— Il Comune di Comacchio indice asta d'affitto per un quinquennio dell'esercizio di caccia.

— Istanza di Remo Abbondanti per nomina di perito alla stima di stabili in Lagosanto per vendita giudiziale a danno di Emilio Turri.

— Il Sindaco di Codigoro invita gli aspiranti di concorrere al servizio di quell'esattoria per il quinquennio 1888 92.

— L'avv. Luigi Alvagnini vien nominato curatore dell'eredità giacente del fu conte Girolamo Pacchieni.

— Avviso del Comune di Lagosanto già pubblicato.

Nuovo ufficio telegrafico — A Mesola ieri sera alle 6 è stato aperto l'ufficio telegrafico. Il Sindaco, facendosi interprete della popolazione esultante, ha ringraziato telegraficamente i Deputati della Provincia.

Ippica — Apprendiamo con piacere che *Rodomonte*, cavallo nato a Cologna Ferrarese, della razza puro sangue della Tenuta *Carmignano* del sig. Carlo Calderoni, ha vinto ora in Francia, quattro importantissime corse (steeple-chases) battendo famosi cavalli francesi.

Novità industriale - Trattamento della torba. — Il nostro sotto suolo vallivo essendo ricchissimo in torba, da potersi affermare specialmente nella parte valliva — un estesa torbiera — crediamo far cosa grata ai nostri lettori di ricopiare dal *Risveglio Sabino* quanto segue:

Nella grande torbiera dei marchesi Vincentini, presso i laghi di Rieti, è cominciato un saggio della torba con una macchinetta dell'ingegnere Moro, costrutta a Domodossola e fatta a modo di una grossa siringa con tramoggia. E' singolare la rapida trasformazione della materia in tanti panetti tutti uniformi, i quali sortendo si riducono alla compatezza della lignite: tutto ciò con l'opera di cinque o sei persone.

Questa notizia che noi diamo per primi, oltre che all'ingegnere professor Moro, il quale già aveva scoperta e messa in esercizio la grande miniera di Spoleto, fa pure onore alla nobile casa Vincentini per la cui annuenza si fa luogo in queste valli ad una nuovissima ed inaspettata industria ed a lungo lavoro per le circostanti popolazioni, somministrando agli stabilimenti industriali un elemento tanto necessario quale è il combustibile.

Istituto Ravenna — Invitati gentilmente abbiamo assistito alla geniale festa scolastica che Domenica al tocco ha avuto luogo in questo istituto diretto con provvido genio d'amore dalla signora Clelia Ravenna e dal bravo M.° signor Decio Sibaud coadiuvati efficacemente dal Rag. Domenichini Giuseppe per il disegno e dalla modesta quanto abile signorina Melli Ebe insegnante dei corsi inferiori.

Alla gradita festa assisteva il prof. Carrozzari Raffaele ed il solerte maestro signor Fordiani, quali esaminatori; ed uno sciame di leggiadre ed eleganti signore e signorine.

I molti bimbi e bimbe appartenenti alle varie classi dettero prova di essere istruiti con lodevole sollecitudine dalle brave istitutrici, ed istitutori, e risposero alle difficili e stringenti domande loro rivolte con prontezza, sicurezza ed abilità.

Abbiamo ammirati i saggi di disegno lineare e quelli d' ornato eseguiti dagli alunni sotto la esperta direzione del Rag. Domenichini, saggi i quali provano il profitto ed i risultati favorevoli che si sono ottenuti anche in questo ramo del l' insegnamento.

I locali destinati ad uso delle scuole, sono bene arieggiati e sopra tutto molto puliti.

Siamo usciti dall' istituto Ravenna riportando delle gratissime impressioni, ed augurando alla signora Direttrice che le madri mandino i loro figlioli a quell' istituto, perchè l' istruzione n' è impartita con lodevole operosità ed accuratezza dagli egregi insegnanti.

Figuriamoci la felicità di quei bimbi che Domenica erano chiamati pubblicamente a far conoscere le doti della loro intelligenza infantile, ed a raccogliere il premio dei loro piccoli studî, premio che trovavano nella affettuosa carezza delle loro mamme che li guardavano con orgoglio. E noi percorrendo a ritroso il passato, pensavamo con compiacenza e con rimpianto a quella cara infanzia che passa così presto e che non torna più.

W.

Nuova insegna — Abbiamo visto e lodato il bel lavoro della nuova insegna sovraposta al negozio Baruzzi, traslocato in Via Cortevecchia; un ampio e capace negozio, dove la merce del sig. Baruzzi acquista quasi un pregio maggiore.

Fra esso e la commissione d' ornato è sorta questione sulla parola *bilanciere* apposta dalla ditta Soave fabbricante in Torino, non ammettendo che quella di *bilanciaio*.

Per parte nostra possiamo affermare che la parola *bilanciere* è adoperata oggi in commercio per indicare il fabbricante o il venditore di bilance. Ci sono state mostrate lettere e cartoline da tutte le parti d'Italia, dove negozianti d'ogni qualità si indirizzano al Baruzzi *bilanciere*; abbiamo visto etichette d' altri e intestazioni sopra *envelloppes* dove è scritta, impressa e stampata la parola *bilanciere*; e se il fabbricante Soave di Torino l' ha usata in questa insegna, che sarà per lo meno la millesima di sua fabbricazione, segno è che la parola *bilanciaio* è stata rifiutata negli usi del commercio, per sostituirvi ed adottare l' altra di *bilanciere*.

E perchè dovrebbe essere bandita dalla Commissione d' ornato di Ferrara?

Cortesia per cortesia e risposta — La *Rivista* con parole affettuose fa voti per la pronta guarigione del nostro Direttore, e noi ringraziamo la consorella della sua squisita cortesia.

— Il suo articolo « *Ferrara in Senato* » si lascia senza risposta.

Incendi — A Migliaro incendio casuale di un pagliaio del sig. Pavanelli Carlo col danno di L. 2000.

— A Vigarano incendio di un fienile del sig. Balboni Antonio col danno di L. 8400 per guasti al fabbricato, foraggi, attrezzi rurali ed altri oggetti distrutti.

— A Pontelagoscuro altro incendio di fienile del sig. Bonetti Luigi con un danno di L. 18000, non assicurato per guasti al fabbricato e foraggi distrutti.

La « Dinorah a Cento » — Domani sera rappresentazione.

In questura — Furto di L. 101 50 a danno Roversi Gaetano ed arresto dell' autore B. N. pregiudicato.

— Contravvenzione al suonatore ambulante Baccarini Lorenzo perchè sorpreso a suonare per le vie di questa Città senza il prescritto permesso.

Cronachetta della provincia. — *Borgo S. Lucca* — Furto frumento a danni Mazza Isaia.

Cento — Contravvenzione a Balboni Ardilio per canti e schiamazzi notturni.

Berra — Pasqualetto Angelo in rissa per gelosia riportò percosse sulla testa da V. V.

Renazzo — Furto polli a danni di Resca Vito.

Cologna — Furto di canepa a danni Calderoni Giuseppe e Tumiati Enrico.

Per finire.

Il Santo padre ha nominato Monsignor Cassetta suo elemosiniere segreto

Cassetta, Cassetta? barbottava ieri un amico; Cassetta per lui o per i poveri?

—

Ai bagni.

— Com è l' acqua oggi?

— Come mia moglie.

— ???

— Agitata.... e più amara che mai.

—

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 5 Settemb. 1887.

Nascite Maschi 0 - Femmine 1 Tot. 1.

Nati-Morti N. 1

Matrimoni — N. 0.

Morti — Marconi Cesare fu Giuseppe, celibe di Ferrara di anni 32, maniscalco.

Minori agli anni uno N. 1.

6 Settembre

Nascite — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0

Matrimoni — N. 0.

Morti — Colognesi Leonia di Vittorio di Ferrara di anni 1 e mesi 1

Minori agli anni uno N. 0.

—

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 6 Settembre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0 mm. 758 7	Minima 20° 0 c.
» al mare 760 7	Massima 30° 4 c.
Umid. relat. med. 69	Media 24° 5 c.

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno-nuvolo

Venti dominanti: NE

7 Settembre — Temp.a minima 17° 5 c.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Settembre — ore 12 min. 1 sec. 19

Telegrammi Stefani

Berna 5. — I delegati degli Stati contraenti firmarono un trattato internazionale per la protezione della proprietà letteraria.

Berlino 5. — L' Imperatore ricevette i ministri di Grecia e del Messico. Scrisse al presidente superiore a Konigsberg che non vi si recherà, ma che vi manderà il principe Alberto a rappresentarlo.

Berlino 5. — La *Nordd. Allg. Zeitung.* dice: La politica della Germania non può essere benevola per la Bulgaria turbante la pace, al cui mantenimento la Germania mira attivamente. Non si può scusare la leggerezza con cui la pace europea sembra compromessa dalla intrapresa, che supponendo Coburgo il rappresentante di una politica esclusivamente orleanista. Gli interessi degli Orleans non guadagnano nulla dalla durata pace, invece da una guerra europea avrebbero per conseguenza un cambiamento nel regime della Francia.

Teheran 5. — Secondo ulteriori notizie Ayub khan avrebbe preso la strada dell'Afganistan e sarebbe stato veduto a Shahrood mentre recavasi nella direzione di sud-est. Rukneddoweh, l'antico governatore del Korastan fu nominato nuovamente governatore di quella provincia.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(*Tipografia Bresciani*)

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE

del 3° Circondario Scoli

—

NOTIFICAZIONE

Di conformità al Decreto ottenuto dalla R. Prefettura in data 1 Marzo p. p. n. 1332 Div. 3.a, col quale venne dichiarato di pubblica utilità il lavoro di sistemazione dell' argine destro dello Scolo Salarola e Cembalina dallo sbocco del Cavo Aldrovandi alla Travata di Marrara:

Si rende noto

Ai possidenti Muratori eredi di Domenico rappresentati dallo zio Muratori Antonio, i quali hanno interesse nella esecuzione del lavoro sopracitato, che in questo Ufficio Comunale è stato depositato il Piano particolareggiato a termini dell' art. 21 della Legge sull' espropriazione e relativa circolare Ministeriale 8 Aprile 1874 indicante la occupazione consistente in soli guasti dei fondi necessari alla sistemazione dell' argine destro della Salarola e Cembaline, nonchè lo stato di indennità temporanea dei terreni e l'offerta per i danni che vengono arrecati.

Il documento resterà ostensibile, agli interessati Muratori eredi di Domenico, in queste Ufficio Comunale per quindici giorni dalla data dell' ultima pubblicazione nei Bollettino Ufficiale della Provincia a senso degli articoli 5 e 18 per gli effetti della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza Consorziale

Ferrara 31 Agosto 1887.

Per il Presidente

GIGLIOLI ERMANNO

(Vedi in 4.a pagina)

(Vedi avviso in quarta pagina)

Collegio-Convitto Comunale
DI ESTE
(Provincia di Padova)

Questo Istituto ha sede in un vasto e saluberrimo fabbricato comunale, provveduto di ampi cortili e riservato esclusivamente all'uso del Convitto e delle scuole di questo annesse.

Gli insegnamenti impartiti ai Convittori sono:

A) Delle Scuole Elementari **ai soli convittori nell'interno dell' Istituto.**

B) Delle Scuole Ginnasiali e tecniche pareggiate alle governative per tutti gli effetti di Legge, annesse al Collegio Convitto e comuni cogli alunni esterni.

C) Dei tre corsi speciali di ammissione alla R. Scuola militare di Fanteria e Cavalleria ed alla R. Accademia militare, di conformità ai programmi stabiliti dal Ministero della Guerra.

La retta è di L. 500 per tutto l'anno scolastico per gli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, di L. 600 per quelli del I° corso della Scuola militare, di L. 650 pel II° corso, e di L. 720 per il III°.

Nella retta sono comprese le tasse scolastiche, gli oggetti di cancelleria, la lavatura e stiratura della biancheria, le piccole riparazioni ai vestiti ed alle calzature, il taglio dei capelli, i bagni, e la cura medica fino al 5.° giorno di malattia

Il Rettore dell' Istituto fornirà ulteriori informazioni e spedirà il programma dietro domanda.

PILLOLE di BLANCARD
ALL'
IODURO DI FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — *Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS 1855

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica al quale ho tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole un 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri.

CESENA, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini — FAENZA, Pietro Botti, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - FORLÌ, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Mamante Fabbri — RAVENNA, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi, 831 — RIMINI, Legnani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odoro e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA - YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli* - *Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

D' affittare

per il prossimo S. Michele un appartamento ad uso studio posto nel Palazzo Costabili.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (3)

Il Direttore
C. BORGHETTI

COLLEGIO - CONVITTO VANZO
MILANO — Via Vigentina, 26 — **MILANO**

Questo Collegio, espressamente costruito secondo le moderne esigenze, è provveduto di quanto occorre per l'igiene, per la buona disciplina e per un' eccellente istruzione. Fu nominato a Vicerettore un Capitano.

L' istruzione è divisa in tre sezioni, ciascuna delle quali ha un apposito personale insegnante. Essa comprende:

Corsi preparatori ai Collegi militari, alla Scuola militare di Modena e dalla R. Accademia di Torino, CORSI TECNICI con insegnamento libero di Lingue TEDESCA e INGLESE Corso elementare.

La Direzione spedisce il Programma a richiesta.

Il Direttore Prof. Dott. LUIGI VANZO.

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO
NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre ACQUA DI CELENTINO a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia, **G. MAZZOLENI**, e in Ferrara dal depositario sig. PERELLI, farmacista.

ISTITUTO
L' EDUCAZIONE NAZIONALE
Firenze, Via de' Cartelloni, Palazzo Sermolli

Scuola completa di commercio e di banco per le esercitazioni pratiche degli alunni. **Convitto e Scuole** per gli alunni esterni.

Questo è il SOLO ISTITUTO, che per la pratica commerciale tenga l' amministrazione di aziende pubbliche. Alla scuola completa di commercio è unito **l' insegnamento classico e la Scuola preparatoria ai Collegi militari** — I programmi si spediscono *gratis* ai richiedenti.

ACETO AROMATICO DA TOILETTE
(Vinaigre hygiénique)
della Farmacia Reale G. B. Dott. Zampironi, Venezia

Composto soltanto di sostanze, toniche aromatiche e salutari.

Raddolcisce la pelle, impartendole freschezza e vigore, fa scomparire i rossori, le macchie, le efflorescenze, e la preserva da ogni contagio. Preferibile a tutte le acque da toilette, le quali hanno per base l' alcool che produce arsezza e brucia la pelle.

Si usa versandone qualche goccia nell' acqua per lavarsi il viso le mani, e tutte le parti del corpo.

Prezzo della Bottiglia piccola L. I. 50, grande 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

BOUQUET DI VENEZIA
della Farmacia Reale Zampironi, Venezia.

Profumo soave e delicatissimo da fazzoletto, privo affatto di muschio, base di tutti i profumi. — Venne premiato in molte esposizioni ed ora fa parte della toilette la più scelta.

Prezzo del flac. L. 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia di FILIPPO NAVARRA.

Rákóczy
Sorgente amara
DI BUDA

Raccomandata come mezzo purgativa dalle migliori celebrità mediche nelle malattie del basso ventre nelle emorroidi nelle malattie del fegato e nella scrofola: giova pure, nella febbre, nella gotta ecc. ecc.

La si trova in tutte le farmacie e Drogherie.

Deposito principale: Proprietari Fratelli LOSER Budapest.
Deposito principale per la provincia di Ferrara F. NAVARRA.

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l' Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l' inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina N. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie del regno.

Si domandi a scanso d' equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.